

Sintesi della situazione

Precipitazioni Nel mese di Marzo 2026 sono caduti mediamente in Veneto circa **54 mm** di precipitazione; la media del periodo 1991-2020 è di **68 mm** (mediana 57 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale sono **inferiori alla media (-21%)** e sono stimabili in circa **989 milioni di m³** di acqua. Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate dalle stazioni di Rifugio la Guardia (Recoaro Terme VI) con 174 mm, Valli del Pasubio (VI) con 153 mm, Turcati (Recoaro Terme VI) con 152 mm e Valpore Monte Grappa (Seren del Grappa BL) con 141 mm. Le minime precipitazioni sono state rilevate dalle stazioni di Arcole (VR) con 17 mm, Bardolino - Calmasino (VR) con 17 mm e Cologna Veneta (VI) con 18 mm. Per il settore dolomitico si segnalano i 21 mm registrati sul Passo Pordoi (BL).

I giorni con le precipitazioni più significative sono stati:

- 14/15: precipitazioni molto scarse o assenti nella parte centro meridionale e orientale della regione, da moderate a molto abbondanti, invece al centro nord. I valori più alti di precipitazione sono stati misurati sulla fascia prealpina, nel territorio di Recoaro (Rifugio la Guardia 132 mm), sul Cansiglio (Tramedere 116 mm) e sul Monte Grappa (Valpore di Seren del Grappa 115 mm).
- 25/26: precipitazioni su tutto il Veneto: scarse sul bellunese settentrionale, di modesta entità sulla fascia prealpina e da abbondanti a molto abbondanti nella parte centro meridionale e orientale della regione. I quantitativi maggiori sono stati registrati sul Medio e Basso Polesine (Porto Tolle 68 mm, Adria 61 mm), sul veneziano meridionale (Campagna Lupia 64 mm, Cavarzere 63 mm) e sul padovano centro meridionale (Faedo 60 mm, Agna 56 mm).

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate condizioni:

- di **deficit pluviometrico** del -42% sull'Adige, -39% sulla Pianura tra Livenza e Piave, -37% sul Lemene, -31% sul Livenza, -30% sul Sile, -24% sul Tagliamento, -22% sul Brenta e -19% sul Piave;
- **leggermente inferiori alla media** sul Bacino Scolante (-13%), sul Po (-5%) e sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco (-4%).

Le precipitazioni dell'anno idrologico 2025-26 (da ottobre a marzo) stimate per il Veneto sono mediamente di circa **399 mm**; la media del periodo 1991-2020 è di **517 mm** (mediana 476 mm). Gli apporti del periodo sono **inferiori alla media (-23%)** e sono stimabili in circa **7323 milioni di m³** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate sulle Prealpi centrali dalle stazioni di: Rifugio la Guardia (Recoaro Terme VI) con 839 mm, Turcati (Recoaro Terme VI) con 823 mm, Valpore Monte Grappa (Seren del Grappa BL) con 738 mm e Recoaro Mille (Recoaro Terme VI) con 729 mm. Le minime precipitazioni sono state rilevate nel bellunese settentrionale dalle stazioni di: Passo Pordoi con 196 mm, Cima Canale di Visdende con 241 mm e Cortina d'Ampezzo con 261 mm. Apporti inferiori a 300 mm sono stati registrati anche nel veronese meridionale es. Vangadizza (Legnago) 269 mm e nel Medio Polesine es. Concadirame (Rovigo) 272 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate condizioni:

- **nella norma** sui Bacini del Tagliamento (-2%), della Pianura tra Livenza e Piave (-3%), del Lemene (-4%) e sul Bacino Scolante (-5%);
- di **deficit pluviometrico** del -39% sul Piave, -25% sul Brenta, -25% sul Livenza, -24% sull'Adige, -16% sul Po, -11% sul Fissero-Tartaro-Canal-Bianco e -10% sul Sile.

precipitazione media in Veneto	ott- 25	nov- 25	dic- 25	gen- 26	feb- 26	mar- 26	ultimo quadrimestre	ultimo trimestre	ultimo bimestre	cumulata dal 01 ottobre 2025
mese (mm)	79	82	35	73	77	54	239	204	131	399
media storica 1991-2020 (mm)	124	131	81	53	58	68	260	179	126	517
scarto (%)	-36%	-37%	-57%	38%	33%	-21%	-8%	14%	4%	-23%
scarto (mm)	-45	-49	-46	20	19	-14	-21	25	5	-118

Per recuperare il deficit pluviometrico accumulato da inizio anno idrologico, a aprile dovrebbero piovere mediamente 213 mm.

Indice SPI Per i periodi di 1, 3, 6 e 12 mesi: normalità sulla regione. Solo per la scansione temporale di 6 mesi, in provincia di Belluno e sull'alto Vicentino si evidenziano alcune zone, molto circoscritte, con segnali di siccità moderata.

Riserve nivali Il periodo con temperature miti, iniziato il 21 di febbraio, si è concluso il 13 di marzo rendendo la prima decade del mese di marzo mite oltre la norma, la seconda decade nella norma, mentre la terza decade è stata fredda e inferiore alla norma. Dal 26 marzo la temperatura si è abbassata fino al valore minimo del giorno 31 (periodo ventoso). Il giorno più caldo è stato il 6 marzo. In generale, marzo è stato di poco inferiore alla media a livello di temperatura.

Marzo è stato contraddistinto dagli episodi temporaleschi di inizio mese con locali piogge, grandine e neve nella variabilità delle precipitazioni, dall'intensa nevicata del 14-15 marzo e dalla debole nevicata fino a fondovalle, conseguenza del vortice polare che ha interessato la regione dal giorno 25. Negli ultimi giorni del mese, ancora molta variabilità con rapide e locali nevicate in quota accompagnate da forti venti. È stata misurata neve fresca le mattine del 3, 4, 11, 12, 15, 16, 19, 22, 26 e 31 marzo, con apporti di 75-80 cm in quota nelle Dolomiti meridionali, 45-65 cm nelle settentrionali, e 35-50 cm nelle Prealpi a 1600 m di quota. Nell'episodio del 14-15 marzo, sono stati misurati 15-20 cm a fondovalle nelle Dolomiti meridionali e 50-60 cm in quota.

Rispetto alla media 2010-2025, il deficit di precipitazione nevosa del mese è stato del 25-28% in quota nelle Dolomiti e del 35% nelle Prealpi. Da ottobre a fine marzo il debito di precipitazione è di 160 cm (-35%) a 2200 m nelle Dolomiti e di 80 cm (-25%) nelle Prealpi a 1600 m.

Lo spessore medio del manto nevoso a fine mese (indice HS_{imed}) nelle Dolomiti è di 73 cm (norma 54-122 cm) e, nelle Prealpi, di 62 cm (norma 16-82 cm).

La densità della neve a fine mese in quota è di 310-330 kgm^{-3} e di oltre 400 kgm^{-3} a fondovalle.

La copertura nevosa sulla montagna veneta (SCA-Snow Cover Area) il 29 marzo è stimata in 2000 km^2 , con oltre l'80% del territorio montano innevato oltre i 1700 m di quota.

La risorsa idrica nivale, con le precipitazioni del mese, è arrivata a valori nella norma per il periodo: il 31 marzo nel Bacino del Piave essa è valutata in 182-186 Mm^3 , nel bacino del Cordevole in 100 Mm^3 e nel Brenta in 132-136 Mm^3 .

L'indice SSPI (Standardized Snow Pack Index) della risorsa idrica nivale a fine marzo è basso ma ancora nella norma (-0.15) su base 1991-2020. I valori di riferimento di questo indice sono definiti a livello europeo.

Lago di Garda Il livello del lago, **in lieve calo nell'ultima decade** dopo la costante crescita da inizio anno, alla data del 31 marzo risulta lievemente inferiore al 75° percentile, così come il valore medio mensile.

Serbatoi Nei principali serbatoi del Piave i volumi invasati sono risultati, nel mese di marzo, **in aumento, successivamente in lieve calo nell'ultima decade**; il volume totale al 31 marzo è di **106.0 Mm³** (+11.5 Mm³ dalla fine di febbraio), pari al **63% di riempimento**, valore **poco sopra la media del periodo** (+17%, +15.2 Mm³) e all'**80° percentile**. Il volume totale invasato a marzo è sensibilmente superiore al 2025 (+20.3 Mm³) ma inferiore al 2024 (-18.2 Mm³) e prossimo al 2023 (+1.6 Mm³) e, rispetto ad alcuni anni critici, superiore a 2003, 2007, 2012, e simile al 2017. Di seguito, la situazione al giorno 31 marzo:

- Pieve in generale aumento, ma in leggero calo nell'ultima settimana, è al 63% di riempimento (poco sopra la media: +18%), ed è al 70° percentile;
- Santa Croce in lieve aumento fino all'ultima settimana, successivamente in calo, è al 59% di riempimento (nella media: +10%) e al 67° percentile;
- Mis, in rapido incremento nella prima decade, successivamente in generale calo, è al 73% di riempimento (sopra la media: +33%), corrispondente al 70° percentile.

Sul serbatoio del Corlo (Brenta) il volume invasato rimane **stabile**, nonostante in lieve incremento a metà mese, e al giorno 31 è pari a **31.5 Mm³** (praticamente identico al volume di fine febbraio), corrispondente all'**82% di riempimento**, significativamente **sopra la media del periodo** (+50%, +10.5 Mm³) ed è all'**86° percentile**. Il volume totale invasato a marzo risulta superiore al 2025 (+2.7 Mm³), al 2024 (+3.8 Mm³) e al 2023 (+10.1 Mm³), e superiore agli anni critici 2003, 2007, 2012 e 2017.

Falda Il comportamento della falda è abbastanza variegato. In **generale i livelli sono bassi per il periodo** (risentono ancora delle mancate precipitazioni autunnali) e in calo lontano dagli assi di ricarica, ma in prossimità di questi si osservano dei trend di ricarica per le piogge di fine febbraio e, localmente, per quelle di fine marzo. In particolare:

- nel settore occidentale (alta pianura veronese), come da andamento stagionale, i livelli stanno scendendo (-23 cm a Villafranca e -28 cm a San Massimo nel corso del mese) continuando ad essere inferiori alle medie stagionali di lungo periodo, con un confronto tra valore medio mensile e livello atteso rispettivamente del -45% e -36%, e una quota a fine mese pari al 40° percentile per entrambe le stazioni;
- nel settore centrale (alta pianura vicentina e padovana) a Dueville il livello risulta in lieve calo e in linea con la media stagionale di lungo periodo; a Schiavon prosegue il trend di ricarica iniziato a metà febbraio, ma i livelli rimangono ancora sotto la norma, mentre a Cittadella prosegue il calo marcato ben sotto alla situazione attesa per il periodo; nelle tre stazioni le variazioni nel corso del mese sono rispettivamente di -8 cm, +60 cm e -28 cm, il confronto tra media mensile e media di lungo periodo di -3%, -77% e -51% e il valore a fine mese pari al 37°, 22° e 31° percentile;
- nel settore orientale (alta pianura trevigiana) in alcune stazioni monitorate (Castelfranco, Mareno) i livelli calano per l'intero mese mentre nelle altre (Castagnole e Varago), si notano incrementi nell'ultima decade; nelle quattro stazioni le variazioni mensili sono comprese tra i -25 cm (Castelfranco) e i +12 cm (Varago); il confronto tra livello medio mensile e atteso è compreso tra -47% (Castelfranco) e -14% (Mareno) e a fine mese il livello a corrisponde ad un valore compreso tra il 32° (Varago) e il 46° Castagnole) percentile;
- nell'area di media e bassa pianura, pur nella variabilità di ogni singola stazione, i livelli mostrano dei graduali cali durante il mese con incrementi nell'ultima settimana; a Cimadolmo la falda (molto influenzata dal fiume Piave) mostra nel complesso una variazione di -1 cm, un confronto tra valore

medio mensile e valore atteso pari a +14% e un livello a fine mese pari al 67° percentile; per la stazione di Eraclea gli stessi parametri sono, rispettivamente, -43 cm, -15% e 44° percentile.

Portate *La scala di deflusso relativa alla stazione di Feltre sul T. Sonna è attualmente chiusa. Alcuni dati giornalieri di portata della stazione di Ponte della Lasta sul F. Piave sono stati ricostruiti.*

Nel mese di marzo sulle sezioni montane del Piave a regime naturale si osservano **deflussi variabili** a causa di eventi meteorologici occorsi nel mese e di fenomeni di fusione nivale, con un incremento più evidente a metà mese, seguito da **un calo nei deflussi nella seconda quindicina**; i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di deflusso in alveo, mostrano una portata media del mese di marzo poco inferiore alla media storica su tutte le stazioni: -13% sul Padola a S. Stefano, -12% sul Fiorentina a Sottorovei, -19%\-13%, rispettivamente, sul Boite a Cancia e a Podestagno, -9% sul Cordevole a Saviner e prossima alla media storica sul Piave a Ponte della Lasta. La portata media di marzo risulta:

- tra 25° percentile e mediana sul Boite a Cancia e a Podestagno;
- prossima alla mediana sul Fiorentina;
- pari alla mediana sul Padola;
- tra mediana e 75° percentile sul Piave e sul Cordevole.

La portata al giorno 31 risulta in modo evidente inferiore alla media storica allo stesso giorno (anche per l'abbassamento di temperature a fine mese con conseguente rallentamento dei fenomeni di fusione nivale), ed è compresa tra 5° e 25° percentile su tutte le sezioni ad eccezione del Fiorentina, dove è inferiore al 5° percentile. Il valore del contributo unitario al 31 marzo è molto contenuto e variabile tra gli 8 l/s*km² del Boite a Podestagno e i 14 l/s*km² del Piave a Ponte della Lasta; il contributo medio mensile è anch'esso scarso e compreso tra 10 l/s*km² e 17 l/s*km² presso le medesime stazioni idrometriche. A scopo integrativo, le stazioni di Mareson sul T. Maè e di Cima canale sul T. Cordevole di Visdende confermano i valori limitati di portata del mese di marzo (contributo unitario medio pari a 14 l/s*km² sul Cordevole di Visdende e di 15 l/s*km² sul Maè).

Sul bacino prealpino del Sonna a Feltre non sono possibili analisi sui deflussi del mese di marzo; le portate giornaliere registrate nelle stazioni di Pedavena sul T. Colmeda, Gena sul T. Mis, Pont sul T. Caorame, Fisterre sul T. Ardo e di Visome sul T. Turriga evidenziano contributi unitari medi di marzo quasi il doppio rispetto a quelli osservati nell'area dolomitica, e variabili tra i 21 l/s*km² dell'Ardo e i 32 l/s*km² del Turriga; i valori a fine mese variano tra gli 11 l/s*km² del Turriga e i 24 l/s*km² del Caorame.

Sull'alto Bacchiglione le portate sono **variabili**, a seguito delle precipitazioni occorse, con un evidente picco a metà mese, seguito da un rapido calo, mantenendosi comunque **di poco superiori alle medie storiche**. I dati strumentali delle stazioni idrometriche evidenziano una portata media del mese di marzo a Pedescala sul T. Astico lievemente superiore al valore medio storico (+7%) e compresa tra mediana e 75° percentile, mentre la portata al giorno 31 risulta assai inferiore (-57%) alla media storica allo stesso giorno; sulla parte alta del T. Posina, la stazione di Bazzoni mostra una portata media del mese di marzo anch'essa poco superiore (+14%) alla media storica (si sottolinea che la stazione ha una serie storica ridotta che parte dal 2014) e compresa tra mediana e 75° percentile, mentre la portata al giorno 31 è poco inferiore (-4%) del valore medio storico alla stessa data. Il valore del contributo unitario al 31 marzo sull'Astico è contenuto e pari a 17 l/s*km², mentre sull'alto Posina è di 29 l/s*km²; il contributo medio mensile è maggiore e pari a 25 l/s*km² e a 38 l/s*km² sulle medesime stazioni idrometriche.

Il volume defluito in questi sei mesi dell'anno idrologico (dal 01 ottobre), per le stazioni con la necessaria continuità nei dati, è inferiore al volume medio storico dello stesso periodo: -44% sul



arpav

www.arpa.veneto.it

**Dipartimento Regionale per
la Sicurezza del Territorio**

Bollettino risorsa idrica

31 marzo 2026

N. 424

Copertura: regionale

Frequenza: mensile

Periodicità: annuale

Fiorentina a Sottorovei, -35% sul Cordevole a Saviner, -30% sul Padola a S. Stefano, -27%\-23% sul Boite (Cancia e Podestagno), -38% sull'Astico a Pedescala e -6% sul Posina a Bazzoni.

Alla data del 31 marzo 2026 le portate dei maggiori fiumi veneti sono tornate generalmente **inferiori alle medie storiche mensili**. Il deflusso medio mensile risulta, di conseguenza, di poco superiore al 50° percentile per il fiume Brenta, compreso tra 25° e 50° percentile per i fiumi Po, Gorzone e Livenza, e ricade tra il 5° ed il 25° percentile su Adige e Bacchiglione.

Rispetto alla media storica mensile i deflussi sono risultati del: -37% sul Bacchiglione a Montegalda, -23% sul Livenza a Meduna di Livenza, -21% sull'Adige a Boara Pisani, -17% sul Po a Pontelagoscuro, -16% sul Gorzone a Stanghella e -5% sul Brenta a Barziza.